



AVI.COOP S.C.A.

Via del Rio n. 336

Loc. San Vittore, Comune di Cesena

P. IVA 01247140401

PEC: avicoop@pec.amadori.it

Spett.le

Regione Emilia-Romagna

Servizio Valutazione Impatto e

Promozione Sostenibilità Ambientale

vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Spett.le

ARPAE SAC di Forlì-Cesena

aoofc@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, del progetto "Installazione di nuova linea di lavorazione panati/arrosti in uno stabilimento produttivo esistente", nei comuni di Galeata e Santa Sofia (FC) – proposto da AVI.COOP S.C.A. - [Fasc. 1311/75/2021]
2° Invio integrazioni

In riferimento alla procedura in oggetto avviata con istanza acquisita al PG.2021.783251 del 31 agosto 2021, alla richiesta di integrazioni pervenuta il 7 settembre 2021 ed alle integrazioni in risposta ai punti 1 e 4 già inviate in data 24/09/2021, **si trasmettono i chiarimenti richiesti relativi ai punti 2, 3, 5 e 6.**

Si riporta di seguito, per maggiore chiarezza, la richiesta effettuata (*riportata in rosso e corsivo*) e la risposta fornita:

2. nello studio presentato, in merito alle operazioni di frittura, si fa esclusivamente riferimento ad emissioni in atmosfera di COT e di Aldeidi totali, espresse come Formaldeide. In realtà la "frittura" genera quantità significative di particolato atmosferico (particelle ultra-fini e particelle fini con diametro inferiore a 2,5 µm (PM2,5)) oltre che di alcuni inquinanti come la formaldeide, ma anche l'acetaldeide, l'acrilammide (tutte sostanze cancerogene) e l'acroleina (o 2-propenale) prodotta dalla disidratazione del glicerolo e caratterizzata da alta tossicità. Inoltre, le particelle create durante la cottura sono soggette ad un fenomeno di adsorbimento sulla loro superficie di una serie di sostanze organiche. Posto quanto sopra si richiede un approfondimento in merito agli specifici inquinanti prodotti dall'operazione di frittura, in termini sia qualitativi che quantitativi (compreso il flusso di massa) e di mettere a confronto lo stato attuale (2 linee) con quello di progetto (3 linee di cui almeno una delle esistenti incrementata in termini di ore di attività) per i suddetti inquinanti;

I parametri considerati nello studio preliminare ambientale presentato fanno riferimento a quelli autorizzati ormai da svariati anni (almeno a partire dal 2012, anno dell'ultimo rinnovo dell'AIA in essere) per le emissioni esistenti ed in particolare per quelle provenienti dall'attività di cottura panati (friggitrici).

In merito ai parametri aggiuntivi richiesti si è provveduto all'esecuzione di una campagna di campionamento dell'emissione esistente E90 (avente caratteristiche analoghe alla nuova emissione che si intende autorizzare E111). Pertanto si sono analizzati i seguenti parametri: polveri totali, formaldeide, acetaldeide, propanale, crotonaldeide, butanale, pentanale, cicloesanone, esanale, eptanale, ottanale, nonanale, decanale, acrilammide, acroleina, etc.

Si riportano in allegato i risultati dei campionamenti effettuati da cui sono emersi concentrazioni in emissione in generale trascurabili.

Nello studio meteo diffusionale allegato (come da richiesta di cui al punto 3) è stato inoltre approfondito il contributo, sempre trascurabile, apportato dall'introduzione della nuova linea LP2. Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione tecnica allegata (studio meteo previsionale).

3. per quanto riguarda gli impatti in atmosfera è necessario integrare quanto già presentato con uno studio previsionale di impatto atmosferico, che consideri sia lo stato di fatto con tutte le emissioni presenti, polveri comprese, sia lo stato di progetto comprensivo di tutte le modifiche previste. Lo studio dovrà caratterizzare le singole emissioni in termini di inquinanti, concentrazioni e flusso di massa (indipendentemente dalla loro significatività assunta nello studio), e dovrà valutare sia in termini emissivi (bilancio emissivo tra ante e post operam) che dispersivi, la variazione degli impatti nell'area e presso i ricettori rispetto allo stato attuale;

Si riporta in allegato la relazione tecnica con lo studio meteo diffusionale.

5. non essendo stata presentata nessuna caratterizzazione delle emissioni odorigene dell'impianto, vista la tipologia di impianto e le attività in esso svolte, si richiede di presentare un'analisi, sia in termini di concentrazione che di flusso di odori, comprensiva del confronto tra lo stato attuale e quello di progetto. Si richiede inoltre che venga presentata una valutazione previsionale di dispersione degli odori in entrambi gli scenari presso le aree abitate e i ricettori, confrontando la condizione ante e post operam;

In riferimento alle emissioni odorigene si sottolinea come tale impatto sia stato considerato trascurabile in funzione dell'assenza sostanziale di aree edificate, dell'assenza documentata negli anni di segnalazioni da parte di eventuali ricettori, che sono potenzialmente costituiti soltanto da n°2 edifici posti in prossimità del sito produttivo (ricettori 2-3), di cui il n°2 costituito da un'attività agricola e in considerazione dell'attività svolta nel sito, che seppur presentando delle sorgenti non trascurabili di odore, non rientra in nessuna delle attività previste dalla tabella 1 di cui alla Linea Guida 35/DT "Indirizzo operativo sull'applicazione dell'art. 272Bis del D.Lgs.152/2006 e ss.mm" – Rev. 0 approvata con determina Arpae n. DET-2018-426 del 18/05/2018.

A seguito della richiesta pervenuta si è comunque provveduto con la caratterizzazione e modellazione dell'impatto odorigeno proveniente dall'installazione in oggetto ed in particolare dall'introduzione della nuova linea LP2, di cui si riporta in allegato la relazione tecnica.

A tal proposito si specifica quanto segue.

A causa dei tempi brevi previsti e della complessità del sito, la caratterizzazione delle emissioni odorigene dello stato attuale è stata effettuata effettuando delle campagne di misura presso i ricettori individuati (R2-R3). Il ricettore R1 non è stato considerato in quanto si tratta di un edificio inglobato all'interno della proprietà. Per il calcolo del contributo aggiuntivo proveniente dalla linea LP2 nello stato futuro, sono state

considerate le emissioni odorigene provenienti, oltre che dall'emissione E111 (paragonabile all'emissione esistente E90), anche dai punti di emissione poco significativi derivanti dai forni di cottura a vapore (forno Floow Cook) E110-E116. Il forno Floow Cook nella linea LP1, nella configurazione autorizzativa attuale da luogo ad un unico punto di emissione poco significativo (E89 con portata massima pari a 10.000 Nm³/h) dove convogliano i due rami distinti, provenienti uno dalla cappa posta in ingresso al forno ed uno dalla cappa posta in uscita dallo stesso forno. Per motivi costruttivi il forno è stato realizzato con due camini di espulsione distinti che sono identificati come E89 (cappa ingresso), con portata massima pari a 4000 Nm³/h ed E107 (cappa uscita), sempre con portata massima pari a 4000 Nm³/h (complessivamente pari a 8000 Nm³/h, inferiore ai 10.000 Nm³/h attualmente dichiarati), oggetto questo di modifica non sostanziale e poco significativa (aggiunta di nuovo punto di emissione E107). Pertanto il contributo emissivo proveniente da quest'ultima emissione (E107), seppur prevista nello stato futuro, è stato considerato come esistente e facente parte del contributo afferente al punto di emissione E89 nello stato attualmente autorizzato. Per questo motivo non è stato considerato il suo contributo aggiuntivo nello stato futuro. La stessa configurazione sarà replicata nella linea LP2 con i punti di emissione E110 (cappa ingresso forno Flow Cook) ed E116 (cappa uscita forno Flow Cook). Infine, per quanto riguarda i dati di portata massima dichiarati, erroneamente pari a 10.000 Nm³/h, **per i punti di emissione E89-E107-E110-E116, a seguito di una verifica dei dati di targa e delle misure effettuate, si rettifica il valore massimo pari a 4.000 Nm³/h per tutti i suddetti punti di emissione. Per cui si allega il quadro riassuntivo delle emissioni, aggiornato per lo stato futuro.**

Dalla relazione allegata emerge come l'impatto odorigeno possa essere considerato trascurabile.

6. in merito agli impatti acustici, si richiede che venga presentato, in aggiunta all'analisi già effettuata, uno studio previsionale di impatto acustico che analizzi la variazione degli impatti presso i ricettori presenti tra ante e post operam e che consideri tutte le nuove sorgenti impiantistiche legate alle modifiche progettuali.

Si riporta in allegato la relazione tecnica contenente "Integrazione alla Documentazione impatto acustico".

Allegati:

- Studio meteo diffusionale delle ricadute odorigene e degli inquinanti presso i recettori più vicini all'impianto.
- Relazione tecnica "Integrazione alla Documentazione impatto acustico".
- Quadro riassuntivo delle emissioni stato futuro.

Santa Sofia, 07/10/2021

AVICOOOP
Società Cooperativa Agricola
Via del Rio 336
47522 San Vittoria di Cesena (FC)
C.F. P. Iva 01247140401